

Rapporto

numero	data	Dipartimento
4907 R	14 settembre 1999	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione speciale energia sul messaggio 6 luglio 1999 concernente l'approvazione del conto perdite e profitti e del bilancio dell'Azienda elettrica ticinese al 31 dicembre 1997

1. INTRODUZIONE

Il messaggio del Consiglio di Stato si limita a sottoporre all'attenzione del Gran Consiglio, quindi senza alcun commento, il decreto legislativo per la ratifica delle gestione finanziaria 1997 dell'AET, conformemente all'art. 5 della LAET del 25 giugno 1958.

Atteggiamento comprensibile in questo periodo interlocutorio e di transizione, che precede l'allestimento definitivo dei messaggi per la revisione completa della LUA (compatibilmente con il nuovo quadro legislativo federale, in discussione alle camere nel prossimo autunno), della nuova LDEE e – nel nostro caso specifico – delle proposte di pianificazione strategica e di riorganizzazione dell'AET.

Attualmente è al vaglio di questa speciale commissione il messaggio n° 4870 del 30 marzo 1999 riguardante la "Parziale modifica della LMSP: trasformazione delle aziende municipalizzate in società con personalità giuridica propria; proroga della scadenza delle concessioni fra aziende e comuni al 31.12.2002; trasparenza nella composizione del prezzo dell'energia elettrica".

Per quanto attiene a considerazioni sulla situazione generale essa si è già espressa puntualmente in precedenti rapporti. La commissione ritiene a sua volta opportuno circoscrivere il commento alle risultanze finanziarie.

2. RENDICONTO E BILANCIO 1997 DELL'AET

2.1 Produzione ed erogazione

La produzione degli impianti esistenti nel cantone (esclusa l'energia per il pompaggio e quella prodotta dalle FFS) è aumentata dell'11,5% rispetto al 1996 (da 2843 milioni di kWh a 3211). Essa rispecchia in pratica i valori del 1995, riequilibrandosi nella media pluriennale.

Il consumo globale, dopo il tonfo nell'esercizio 1995 in seguito alla chiusura della Monteforno (- 8% =201 mio di kWh rispetto all'anno precedente), nel 1997 risulta di 2245 mio di kWh, sostanzialmente in sintonia con i consumi registrati nel 1996 (2256) e nel 1995 (2258). Fattori climatici hanno influenzato la leggera flessione.

Azzerata la fornitura alla Monteforno, l'erogazione ai clienti AET (aziende distributrici) si porta a quota 1900 mio di kWh (pari all'erogazione del 1995) contro 1875 del 1996. L'AET copre con ciò l'84,6% del fabbisogno cantonale rispetto all'83,1% del 1996, all'84,4 % del 1995, al 79,6% del 1994.

Se l'incremento della quota di copertura nel 1995 ebbe il pregio di dimezzare la vendita dell'energia di supero (da 537 a 247 mio di kWh !), la tendenza è nuovamente al rialzo, passando da 281 nel 1996 a 330 mio di kWh nel 1997.

2.2 Conto economico

Nonostante la diminuzione del prezzo medio di vendita da 6,6 cts a 6,5 cts/kWh e del prezzo medio ai distributori da 7,1 cts a 7 cts/kWh - con un modesto aumento del fatturato, per questi ultimi, rispetto al 1996 (+ 0,5% per un volume di + 1,5%) -, l'incremento (contenuto) del totale ed in particolare dei ricavi per vendita energia e transiti è principalmente da attribuire al maggiore quantitativo di energia di supero: + 17% sul volume e + 13% sul fatturato. In sensibile calo (- 23,78% pari a fr. 670'104) sono i ricavi per prestazioni.

I costi di esercizio globali diminuiscono, rispetto all'esercizio precedente, di fr. 1'221'120, e questo malgrado il considerevole aggravio per i canoni d'acqua, + fr. 2'048'798, determinati dall'applicazione a datare dal 1.6.1997 della tassa massima di 80 fr./kW, senza dimenticare i maggiori costi, seppure a fronte di un minor volume d'acquisto, causati dall'energia di complemento. Il prezzo medio di quest'ultima, nell'anno in esame, è salito da 5 cts nel 1996 a 5,4 cts/kWh (5,2 nel 1995), senza però raggiungere - va pure segnalato come nota di merito - i valori medi di acquisto 1993 (5,9 cts) e 1994 (6,6 cts).

Ad influenzare favorevolmente il risultato di esercizio, fr. 12'448'608 contro i fr. 10'582'645 per l'anno 1996, in concreto hanno contribuito tre poste:

- ◆ il costo per energia di compartecipazione, meno fr. 2'857'024 rispetto al 1996 di cui ben fr. 2'162'000 riferiti alla nucleare, grazie soprattutto alla diminuzione degli oneri di partecipazione contro un aumento del prelievo;
- ◆ i costi finanziari, meno fr. 956'231, dovuto in buona parte al rimborso di un prestito bancario di 10 mio di franchi;
- ◆ la riduzione di fr. 433'332 delle prestazioni di terzi e materiali.

Ad eccezione dell'aumento di fr. 111'416 delle tasse ai comuni e contributi diversi, gli ammortamenti di esercizio (13,171 mio) e il costo del personale (16,451 mio) rispecchiano quelli della gestione precedente.

Per quanto concerne il capitolo ricavi e costi estranei all'esercizio, e più precisamente i costi estranei riferiti a doni e contributi volontari, notiamo un'impennata costante dal 1994: da fr. 101'648 a fr. 287'394 nel 1995, a fr. 338'482 nel 1996, a fr. 315'327 nel 1997. Essendo in possesso dei dati 1998 registriamo una decisa inversione di rotta con un totale di fr. 115'917. Deve quindi valere l'osservazione che le numerose richieste, segnatamente le elargizioni, vanno gestite con ponderazione e soprattutto con equità. Esiste ora un regolamento interno che in linea generale le limita ad aree geografiche connesse alla presenza o all'attività dell'Azienda.

E' tuttavia l'accantonamento di fr. 11,500 milioni (definito unico e straordinario) a favore del fondo di pensionamento anticipato dei dipendenti a "vivacizzare" i ricavi e costi straordinari. Al 31.12.1996 esso ammontava a fr. 1'092'081, senza dubbio ampiamente insufficiente. Istituito nel 1990 e parificato alle condizioni della Cassa pensione dello Stato (60 anni di età con 30 anni di servizio quali termini minimi), aveva spronato la direzione e i funzionari preposti ad allestire uno studio puntuale in proiezione futura. Tale studio, contrariamente al commento sottoscritto dal consiglio di amministrazione per l'anno in esame, era noto ai precedenti amministratori, ma dagli stessi venne negletto.

La solidità strutturale e finanziaria dell'Azienda consente ora e fortunatamente di non drammatizzare il caso: permette però di richiamare ai membri del consiglio e del comitato gli art. 9 e 12 della LAET quanto ai propri compiti ed alle proprie responsabilità.

Va tuttavia dato atto al CdA di aver adottato una linea chiara e trasparente. Nel prossimo futuro, come per altre strutture aziendali di previdenza verrà istituita una fondazione autonoma.

L'esperto in casse pensioni ha calcolato una passività potenziale massima di 13 mio di fr. al 31.12.1997. fr. 1,5 mio sono stati registrati nei debiti diversi. Inoltre, nell'immediato futuro la struttura del personale verrà per forza di cose adattata alle necessità del mercato liberalizzato: fr. 7,5 mio sono stati quindi capitalizzati quali oneri pluriennali da ammortizzare linearmente sui prossimi 5 anni.

2.3 Bilancio

La somma di bilancio al 31.12.1997 è di ca 1 mio di fr. superiore a quella dell'anno precedente. Anche la liquidità, con 8,4 mio (- 2,4 mio rispetto al 1996) non registra all'attivo quella di esercizi precedenti (1995 = fr. 44,8 mio), che consentì notevoli rimborsi di capitali in prestito (35 mio nel 1996), rispettivamente un significativo risparmio di interessi passivi. Ugualmente nel 1997 si è proceduto al rimborso ulteriore di un prestito bancario di 10 mio di fr.

Complessivamente, capitale proprio (fr. 97,918 mio) e accantonamenti (fr. 35,5 mio = + 12,2 mio) ammontano a fr. 133,418 mio al passivo e rappresentano il 68% ca della somma di bilancio. L'incremento degli accantonamenti, oltre agli 11,5 mio di fr. per i già citati prepensionamenti, è dato da ulteriori 0,7 mio in dotazione agli accantonamenti diversi (totale 4 mio) ad eventuale copertura di un ancora insoluto contenzioso con le FFS relativo all'accumulazione di acque del bacino del Ritom.

2.4 Conto dei flussi di capitale

In sintesi l'AET, da un Cash Flow di fr. 25,043 mio, nel corso del 1997 ha:

- a) rimborsato un prestito bancario di 10 mio di fr. ;
- b) investito in sostanza fissa fr. 13'277'753;
- c) devoluto allo Stato 6,5 mio di fr. sull'utile d'esercizio 1996.

A titolo comparativo, la situazione degli ultimi 5 anni è riassunta nell'allegata tabella.

2.5 Utile netto

L'utile netto per il 1997 ammonta a fr. 7'171'290, leggermente superiore a quello conseguito nell'anno precedente (fr. 7'095'832). Esso rappresenta il 17,9% del capitale di dotazione. La redditività rispetto al capitale proprio totale (tolto l'utile annuale) è del 7,9 %.

L'utile netto permette di devolvere 7 mio di fr. allo Stato (6,5 mio nel 1996); aggiunti ai 3,2 mio di dividendo (un generoso 8% fissato nel 1992 sul capitale di dotazione) e ai canoni d'acqua per 7,45 mio risulta un totale di 17,65 mio di fr. a favore dell'erario.

3. CONCLUSIONI

A conclusione del proprio esame e dando seguito alle proposte dell'ufficio di revisione, la Commissione speciale dell'energia raccomanda al Gran Consiglio di approvare:

1. il conto economico 1997 e il bilancio chiuso al 31 dicembre 1997;
2. la proposta di ripartizione dell'utile formulata dal CdA;
3. lo scarico al CdA e alla Direzione dell'AET della gestione 1997.

Per la Commissione speciale energia:

Franco Ferrari, relatore

Adobati - Arn - Bergonzoli S. - Calastri - David -

Dell'Ambrogio - Ferrari Massimo - Genazzi -

Nussbaumer - Oleggini - Paglia - Pantani - Pedrina